

# la Repubblica

*Dramma*

## La seduzione della parola tra duelli di schermo

**Le relazioni pericolose**  
Regia di Carmelo Rifici

VOTO



di **Anna Bandettini**

Non è uno spettacolo sulla seduzione del corpo, ma della parola, anzi del pensiero *Le relazioni pericolose* prodotte dal Lac di Lugano con la regia del suo direttore Carmelo Rifici, co-drammaturgo con Livia Rossi. Dal celebre romanzo epistolare di De Laclos, sulla marchesa di Merteuil e il visconte di Valmont, maniaci del controllo che giocano con i sentimenti e le vite di due giovani amanti, qui si compone un bel montaggio narrativo con brani dal *Cantico dei cantici* a Nietzsche, Simone

Weil, Artaud, Pasolini, Dostojevskij, per dire che il pensiero occidentale nasce dall'idea di conquista e dominio per affrontare la paura della morte, ma così facendo perpetrandola. La scena, coi microfoni, le fotocopiatrici, schermi e dj-set, è più un'installazione visiva che un ambiente e gli attori vestiti da schermidori con dettagli da Settecento (e sono i bravi Elena Ghiaurov, Monica Piseddu, Edoardo Ribatto, Livia Rossi e Flavio Capuzzo Dolcetta, Federica Furlani), addestrati ai movimenti della scherma dal coreografo Alessandro Sciarroni, duellano più che con minimali, simboliche azioni, con una partitura vocale che impone una prova di presenza a ciascuno di loro, come cerimonieri di un rituale di morte o di conquista. Dopo l'Elfo Puccini di Milano e Genova, dal 18 è al Vascello di Roma. © RIPRODUZIONE RISERVATA